

## *Incontri zionali con gli organismi di partecipazione*

### **PREGHIERA INIZIALE**

#### **Dal vangelo secondo Luca (10, 38-42)**

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta”.

#### **Preghiera del Cammino Sinodale: *Adsumus Sancte Spiritus***

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.  
Con Te solo a guidarci,  
vieni e prendi casa nei nostri cuori;  
insegnaci la via da seguire  
e come dobbiamo percorrerla.  
Siamo deboli e peccatori,  
non lasciare che promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l’ignoranza ci porti sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.  
Fa’ che troviamo in Te la nostra unità  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità  
e da ciò che è giusto.  
Tutto questo chiediamo a te,  
che sei all’opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio,  
nei secoli dei secoli.  
Amen



## DALL'ASCOLTO SINODALE DELLO SCORSO ANNO

### Dalla sintesi sinodale diocesana 2021-2022

Nella diocesi sono presenti i consigli pastorali in ogni parrocchia e zona pastorale, almeno formalmente, insieme a quello diocesano, anzitutto il rischio di una tendenza “parroco-centrica”, di un clericalismo che non conduce ad un coinvolgimento effettivo nelle decisioni (“tanto alla fine decide il parroco”) e stimola tanto la dinamica della delega, quanto la mancanza di motivazione dei membri; tra gli organismi, quelli zionali appaiono più sporadici e meno radicati (“ci si riduce allo sterile confronto tra calendari parrocchiali differenti”); non sempre i vari consigli sono percepiti come funzionali alla crescita delle comunità né tantomeno appaiono in grado di intercettare chi è sulla soglia; le questioni poste all’ordine del giorno sono prevalentemente di tipo pratico e organizzativo, non finalizzate al discernimento pastorale né tantomeno affrontate in tempi adeguati; manca conoscenza e condivisione tra i membri di una comunità.

Viene riconosciuta l’importanza di una guida nella chiesa, che diriga e organizzi le competenze e i doni di

ciascuno, ma allo stesso tempo, emergono il **fenomeno e il rischio dell’autoritarismo**, di decisioni verticistiche, soprattutto da parte dei presbiteri (“la ministerialità, quando non condivisa, si espone all’abuso”), che spesso tengono a puntualizzare la natura consultiva degli stessi organismi di partecipazione, in senso riduttivistico. L’autorità nella Chiesa non andrebbe “intesa come potere, quanto piuttosto come credibilità riconosciuta e come autenticità nella testimonianza” in relazione alla specifica comunità di appartenenza.

**Cura nella preparazione dei membri degli organismi di partecipazione:** in diversi interventi è stata sottolineata la necessità di una preparazione previa dei laici e dei presbiteri inseriti all’interno dei diversi consigli. Veniva sottolineato quanto il delicato processo di ascolto dei bisogni di una comunità e di un territorio, la rilettura alla luce del Vangelo e le dimensioni tecniche del funzionamento di un

consiglio (preparazione di un o.d.g., ascolto e dialogo, discernimento e scelte concrete, funzionamento di gruppo) esigano preparazione, crescita personale, ricambio generazionale e formazione.

### Dalla sintesi sinodale nazionale 2021-2022

In ordine alla corresponsabilità, si registra poi il mancato o inefficace funzionamento degli **organismi di partecipazione**: diverse comunità ne sono prive, mentre in molti casi sono ridotti a una formalità, a giustificazione di scelte già definite. Perciò se ne invoca il rilancio come spazi di concreta esperienza della corresponsabilità ecclesiale, lo sviluppo di leadership allargate e l’acquisizione di uno stile sinodale in cui le decisioni si prendono insieme, sulla base dell’apporto di ciascuno a comprendere la voce dello Spirito, nella chiave del discernimento e non della democrazia rappresentativa.



## TRACCIA PER IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO VERSO RINNOVO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

### Finalità

Statuto CPZ art. 3:

Mediante un ordinato e snello lavoro di gruppo, una reciproca familiarità e conoscenza, una proficua continuità di presenze dei suoi componenti, il C.P.Z. ha il compito di ricercare, vagliare e proporre iniziative in ordine all'attività pastorale comune alla Zona.

In particolare il C.P.Z. è chiamato a:

- ✓ **operare** un discernimento comunitario sulla situazione ecclesiale e sociale delle Zona;
- ✓ **elaborare** alcune linee di azione comune tra le parrocchie, in consonanza con le direttive diocesane, che possono confluire in un progetto pastorale Zonale pluriennale;
- ✓ **proporre** iniziative di formazione degli operatori pastorali e di coordinamento dei Consigli Pastoral Parrocchiali;
- ✓ **creare** occasioni di fraternità e collaborazione tra i religiosi, il clero e i laici impegnati nell'azione apostolica, mediante il coordinato utilizzo dei carismi;
- ✓ favorire la comunione tra associazioni, gruppi e movimenti, e fra questi e le comunità parrocchiali;
- ✓ **esprimere** alcune valutazioni frutto di discernimento, alla luce della fede e delle indicazioni della Chiesa, connesse con il mondo del lavoro e della scuola, con le tensioni sociali e con il mondo politico del territorio.

Statuto CPP art. 3:

Il C.P.P. si propone di:

- **studiare** i problemi pastorali inerenti alla vita della Parrocchia;
- **formulare**, promuovere e verificare il progetto o programma pastorale parrocchiale, in sintonia con il progetto pastorale diocesano e quello zonale.
- **contribuire** al costante rinnovamento e alla conversione pastorale della comunità parrocchiale in senso missionario.

### Composizione

Statuto CPP art. 4:

Il numero dei membri laici viene stabilito in proporzione al numero dei parrocchiani, in modo che:

- un terzo sia composto dai responsabili di Aggregazioni laicali, Associazioni, Confraternite, Movimenti etc. presenti in Parrocchia (qualora il numero di tali aggregazioni non arrivi ad un terzo dei componenti del C.P.P., la restante quota sarà suddivisa equamente tra membri eletti dalla comunità e membri scelti dal Parroco);
- un terzo sia eletto dalla comunità parrocchiale dopo conveniente preparazione;
- un terzo sia scelto dal Parroco.

Statuto CPZ art. 4:

Il C.P.Z. può essere composto secondo una delle due modalità proposte:

- 1) dal Vicario Zonale, che ne è il Presidente; da tutti i Presbiteri e i Diaconi operanti nella Zona; da laici eletti dal Consiglio Pastorale di ciascuna parrocchia della Zona secondo le proporzioni indicate dalla diocesi in prossimità delle elezioni; da laici rappresentanti di associazioni e movimenti ecclesiali operanti a livello zonale, qualora non fossero tra i membri eletti dei Consigli Pastoral Parrocchiali; da un rappresentante sia dei Religiosi che delle Religiose che operano nella Zona; da rappresentanti di organismi pastorali zonali (Consulta di Pastorale Familiare; Consulta di Pastorale Giovanile; Centro di Ascolto Zonale...) qualora non fossero tra i membri eletti dei Consigli pastorali parrocchiali;
- 2) il C.P.Z. può essere costituito anche in forma assembleare con la partecipazione di tutti i componenti i Consigli Pastoral Parrocchiali.

*Tali indicazioni circa la composizione dei consigli sono adeguate? Andrebbero modificate? Come?*

---

---

---

---

---

---

---

### **Presidenza e conduzione**

*Il parroco e il vicario zonale sono i presidenti dei consigli (Statuto CPP art. 7; Statuto CPZ art. 4) e normalmente ne conducono le riunioni. Sarebbe ipotizzabile l'introduzione di una figura che affianchi il presidente nelle sue funzioni, oltre il segretario?*

---

---

---

---

---

---

---

### **Discernimento comunitario**

Statuto CPP art. 2:

I parroco terrà nella massima considerazione gli orientamenti espressi dal consiglio stesso, senza tralasciarli nelle scelte pastorali della parrocchia.

Statuto CPZ art. 11:

Nel caso di deliberazioni dell'assemblea è richiesta la maggioranza dei due terzi dei presenti.

*Sul processo decisionale degli organismi di partecipazione ecclesiale gli statuti si limitano a queste indicazioni senza specificare il metodo da seguire. Quale potrebbe essere questo metodo? Sarebbe opportuno esplicitarlo?*

---

---

---

---

---

---

---

## Rapporto con la comunità, comunicazione e trasparenza

Statuto CPP art. 11:

Il C.P.P. studierà gli strumenti più idonei (inchieste, assemblee, stampa, sito internet, social media ecc.) per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla comunità. In particolare darà opportuna pubblicità ai suoi lavori attraverso i canali della comunicazione parrocchiale.

Statuto CoPAE art. 10:

Il Co.P.A.E. presenta al Consiglio Pastorale Parrocchiale il bilancio consuntivo annuale e porta a conoscenza della comunità parrocchiale le componenti essenziali delle entrate e delle uscite verificatesi nel corso dell'esercizio, indicando anche le opportune iniziative per l'incremento delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività pastorali e per il sostentamento del clero parrocchiale.

Il Co.P.A.E. dovrà tener presente anche le indicazioni e i criteri di fondo per l'amministrazione dei beni e delle strutture della Parrocchia fornite dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

*Gli statuti parlano di una necessaria comunicazione tra Consiglio Pastorale Parrocchiale, CoPAE e comunità. Quali esperienze e suggerimenti possiamo offrire per migliorare tale comunicazione?*

---

---

---

---

---

---

---

## Formazione

*È emersa dall'ascolto dello scorso anno una forte domanda di formazione alla corresponsabilità per i presbiteri e per i laici, anche con percorsi comuni. Ci sono esperienze o proposte affinché la formazione dei membri dei nuovi consigli sia più efficace?*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



**Per concludere**

*Alla luce della tua esperienza in questi anni, c'è qualcosa che vorresti aggiungere per il miglioramento del lavoro dei nuovi consigli?*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

A cura dell'équipe sinodale  
Diocesi di Conversano-Monopoli